

LA PAROLA E LA REALTÀ



Lo scrittore Sandro Veronesi al Ninfeo di Villa Giulia, a Roma, durante la finale della 60/o edizione del Premio Strega

→ **Novità** «XY», il nuovo romanzo dell'autore di «Caos calmo», approda oggi nelle librerie

→ **Paura & ragione** Si parte da una strage, per arrivare ad una domanda cruciale: come reagire?

Il viaggio di Veronesi nel Male Un horror per il resto del mondo

Una strage efferata, inaudita. Un sacerdote e una psichiatra. Ma «XY», il nuovo libro di Sandro Veronesi, non è un libro di genere. È un viaggio agli inferi, sapendo che tutto dipenderà dalla nostra risposta...

FRANCESCO PICCOLO
SCRITTORE

Ci sono scrittori che non amo perché non capisco come funziona la loro testa (e altri perché lo capisco e non mi piace); poi ci sono quelli che amo proprio perché li capisco. Infine c'è un altro tipo di scrittore: non capisco come ragiona, come muove la sua testa, ma capisco benissimo cosa scrive, e quando leggo i suoi libri sento perfino un'intimità - però ogni volta non riesco per nessun motivo a comprendere come sia arriva-

to a concepire un romanzo così. Da dove sia partito, come ci è arrivato. Riesco a comprendere soltanto il risultato, non ciò che lo produce. Forse è il tipo di scrittore che amo di più. Sandro Veronesi è uno di questi. Se devo dire perché è arrivato a scrivere un romanzo come *XY*, non saprò dirlo mai. Ma sono dentro fin dalla prima pagina.

Anzi, da un po' prima. Dalla frase messa in esergo, tratta da *La promes-*

sa di Durrenmatt, dove si dice che se hanno un difetto i libri di genere è che ricorrono sempre alla logica, alla razionalità per scoprire l'assassino o i motivi di un delitto; mentre la vita riserva di continuo sorprese illogiche, e quindi nei libri di genere la ragione può bastare, nella vita no. E questo mette una pietra tombale sulla possibilità che *XY* possa essere catalogato come genere. Eppure comincia con una slitta vuota